



COMUNICATO STAMPA

Verona 20 Luglio 2007

Il 24 luglio alle ore 21.15 in Corte Mercato Vecchio la Compagnia Progetto Unità di Ricerca Teatrale presenta “Timone d’Atene” di William Shakespeare con Pino Quartullo per la regia di Jurij Ferrini. Per la prima volta questa opera shakespeariana è nel cartellone del festival.

Nell’ambito del 59° Festival Shakespeariano la Compagnia Progetto Unità di Ricerca Teatrale, in collaborazione con l’Associazione Culturale “La città degli artisti”, propone il 24 luglio alle ore 21.15 in Corte Mercato Vecchio, nella traduzione di Sarah Biacchi, “Timone d’Atene” di William Shakespeare con Pino Quartullo e la regia di Jurij Ferrini. L’opera, poche volte rappresentata sulle scene italiane e per la prima volta nel cartellone dell’Estate Teatrale Veronese, narra la vicenda di un uomo, Timone, che nella sua vita, potendosi permettere un certo agio perché ricco, decide di coltivare lo spirito, di amare l’arte e soprattutto gli amici che ricompensa con abbondanti doni. Il destino però lo mette alla prova e a un certo punto si ritrova indebitato e prossimo alla bancarotta: il suo cuore generoso viene umiliato dall’ingratitude dei suoi amici che, pensando solamente a riscuotere in fretta i propri crediti per mettersi al riparo, gli voltano le spalle e lo lasciano solo.

«Mi piace pensare – sostiene il regista – che Timone sia ancora un eroe, uno che non vuole occuparsi di salvaguardare o accrescere la sua ricchezza perché sente che la vita terrena ha un termine naturale, oltre al quale non ti porti nulla di quanto hai accumulato; è difficile per noi oggi, così immersi nella logica di mercato, comprendere un uomo che antepone l’amore all’utile».

È stato lo stesso Pino Quartullo a proporre a Jurij Ferrini di trovare un testo-pretesto per realizzare uno spettacolo insieme, un testo che permettesse al regista di proseguire un percorso brechtiano iniziato precedentemente, non necessariamente usando Brecht, e all’attore di “abbattere” il modo con cui “si era” ed “era” stato usato fino a quel momento in teatro e al cinema, sentendo la necessità di “scavare” dentro se stesso.

E “Timone d’Atene” è un’opera che appunto “scava” nei sogni infranti, che parla di generosità e ingratitude, dei paradossi del mercato, della furbizia politica e dei voltaggiaccio improvvisi che lasciano solo un uomo nella sua angoscia; è un insegnamento di come l’avidità degli uomini, davvero insensata rispetto alla caducità della vita, possa imbarbarire i cuori e renderli aridi.

«Io amo un teatro leggero, in senso brechtiano – continua il regista – perché mi piace far riflettere il pubblico mentre assiste alla rappresentazione; se andassimo a ricercare, a prescindere da quest’opera, le ragioni del nostro male di vivere moderno, non faremmo fatica a ritrovarci a parlare delle stesse cose».

Proprio come Timone, anche Pino Quartullo, l'interprete di questa messinscena, è voluto entrare in se stesso per trovare la delusione, la rabbia e una follia nuova da poter raccontare attraverso un "classico" che racchiude l'essenza di un discorso contemporaneo e attualissimo e che ben sottolinea ciò che abbiamo sotto gli occhi e nessuno sembra vedere.

Info e prevendita presso Box Office, tel 0458011154.

ufficio stampa ESTATE TEATRALE VERONESE
enrico pieruccini, tel. 0458077417
anna biondani, lara guereschi
e-mail: estateteatrale@comune.verona.it
